

4 agosto

L'enigma che i media non dovrebbero assolutamente comunicare

Un enigma eterno non è quello che non ha affatto soluzione.

Ma quello che ogni giorno ne ha una diversa.

Stanislaw Jerzy Lec

La sindrome respiratoria acuta grave (SARS), la sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e il COVID-19 sono tutte esplose negli ultimi decenni e sono entrambe causate da diversi ceppi di coronavirus (CoV).

Si ritiene che questi virus provengano dai pipistrelli e siano stati trasmessi all'uomo attraverso ospiti intermedi. SARS-CoV è stato identificato negli zibetti dei mercati della fauna selvatica e MERS-CoV, nei cammelli dromedari, ma la fonte diretta dell'agente eziologico del COVID-19, SARS-CoV-2, è ancora indeterminata, un enigma avvolto nel mistero, coperto dall'impenetrabilità, rinchiuso in un rebus.

Una indagine approfondita condotta in 16 allevamenti di visoni nei *Paesi Bassi* ha dimostrato infezioni da SARS-CoV-2 in **66 su 97** (68%) dei proprietari e addetti all'allevamento. Tutti presentavano una positività riconducibile alla sequenza nucleotidica virale, un dato che suggeriva un possibile ed inquietante spillover tra animali e umani all'interno degli allevamenti di visoni.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità animale fino ad oggi, sono stati segnalati infezioni da SARS-CoV-2 in allevamenti di visoni in otto nazioni: Paesi Bassi, Danimarca, Spagna, Francia, Svezia, Stati Uniti e Grecia e anche in Italia

Fortunatamente i media non hanno compreso il potenziale pericolo di questi dati e non hanno approfondito le possibili conseguenze, così come non hanno realizzato che oltre al visone e agli animali selvatici anche gli animali domestici possono veicolare SARS-CoV-2 o virus correlati. Infezioni sperimentali e saggi di affinità di legame dimostrano che SARS-CoV-2 predilige un'ampia gamma di ospiti .

In particolare anche i gatti e i cani domestici, così come le tigri negli zoo, sono stati naturalmente infettati da SARS-CoV-2 dagli esseri umani, **ma al momento non ci sono prove che possano infettarci** , quindi è improbabile che siano dei potenziali untori L' origine di Sars-Cov-2 continua ad essere un enigma.

Ludwig Wittgenstein era fermamente convinto che *l'enigma non esiste* e se una domanda può essere posta in modo compiuto allora le si può anche trovare una risposta convincente.

La *querelle* sull'origine della pandemia(spillover naturale o fuga da laboratorio) sta attivando sempre nuove ricerche e ho l'impressione, da alcuni "rumors" della letteratura , che la possibilità di uno spillover uomo animale domestico e viceversa stia prendendo sempre più credito.

Una comunicazione non corretta da parte dei media potrebbe trasformare il nostro gatto ed il nostro fedele cane ma anche i canarini ed i pesci rossi come dei potenziali untori . Non oso pensare le conseguenze se questi dati ancora provvisori venissero gestite dai media per fare sensazione in un ottica allarmistica .

I rischi di una informazione approssimata su focolai di coronavirus potrebbero anche coinvolgere l'intera struttura agro-alimentare. In particolare gli addetti e l'indotto della catena del freddo per la produzione di alimenti surgelati

In varie città della Cina sono stati infatti segnalati diversi focolai di COVID-19 causati da frutti di mare crudi contaminati da virus o carne di maiale provenienti da paesi d'oltremare.

Il dato inquietante è che alcune sequenze del genoma virale in questi focolai erano diverse dai ceppi virali presenti in Cina.

Inoltre ci sono prove inequivocabili e definitive che SARS-CoV-2 può sopravvivere fino a 3 settimane nella carne e sulla superficie delle confezioni di alimenti congelati senza perdere l'infettività. Pertanto la carne di animali infetti da SARS-CoV-2 o imballaggi alimentari contaminati potrebbero costituire una fonte di infezione per l'uomo.

Ciò solleva preoccupazioni per la salute pubblica e l'agricoltura nella prevenzione e nel controllo della SARS-CoV-2. Poiché la maggior parte degli animali infetti da SARS-CoV-2 non mostra un'evidente sintomatologia pertanto le infezioni non sarebbero riconosciute senza un controllo sistematico.

L'abbattimento massiccio dei visoni infetti in molti allevamenti è sicuramente un intervento drastico ma efficiente per prevenire un'ulteriore trasmissione del virus. Tuttavia, non può essere applicato anche a tutti gli animali domestici che dovremmo sottoporre a tampone e ad una vaccinazione profilattica.

Intanto, a scopo cautelativo per cautela, dovrebbero essere attuate misure di controllo discrete ma rigorose in tutti gli allevamenti domestici con una alta densità di animali.

Poiché il virus sembra che "stia imparando" a saltare da animale ad animale, uomo compreso, controlli serrati dovrebbero essere eseguiti su persone che svolgono operazioni critiche come veterinari, allevatori di animali, guardiani di zoo, o personale addetto alla macellazione.

A mio avviso il vero problema è che si diffonda un allarmismo dovuto alla irresponsabilità di alcuni media e di molti social con il rischio che questi dati possano diventare gli elementi di una operazione di **Fear-mongering**, ovvero l'invenzione e la diffusione di paure di diverso genere allo scopo di raggiungere obiettivi politici e commerciali o di controllo sociale come, ad esempio raggiungere a ogni costo l'immunità di gregge.

La *paura* è infatti una delle più forti emozioni umane ed i *venditori di paure* utilizzano molte tecniche per diffondere timori e panico nella popolazione del mondo in modo promuovere la vendita di prodotti commerciali e/o distrarre i cittadini dai problemi sociali rilevanti creando sempre nuovi enigmi dove tutto è un enigma e la chiave di un enigma è un altro enigma.